



Parma 18 Febbrajo 1891

Egorgio Amico e Collega

Se, come mi propongo e spero, potrei
prender parte alla prossima, e per me ultima,
sessione del Consiglio Superiore della P. I., si
corderà senza alcun dubbio quanto ella
mi ha scritto intorno al Prof. Bellati,
e, badando a tutto, procurerò anche, per
quanto posso, che la proposta di' questa
Facoltà riesca favorevolmente accolta.
Per fortuna trattasi di' cose di' cui si sa
però la Sessione di' cui farò parte, nella
quale mi adoprerò perché sia tenuto conto
della circostanza della partecipazione.

Anche qui abbiamo avuto un' credi-
tione intorno che non sembra nemmeno
si voler finire per ora: tuttavia, meno
il grave disturbo, posso dire di non averne

fin qui sofferto nella salute.

Speto di sapere che Ella pure non abbia
molto sofferto fino al tempo in cui mi scrissi
e spero altresì che superi ugualmente
la tempesta reumatica, che molto pro-
babilmente si sarà verificata anche costà.

Pregho di grazia i miei saluti cordia-
lissimi, mi rivedi, salutandola, ad D.
De Toni e mi cada mai sempre

a lei

Affetto amico
G. Passerini